

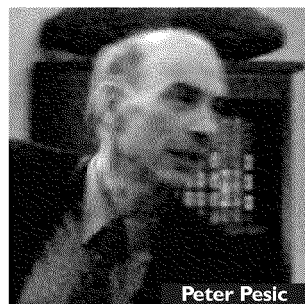
curiosità

Da Omero a Newton tra atomi ed elettroni

DI LUCA MIELE

Nel mondo greco l'eroe combatte, vince o muore nella luce, la sua figura si staglia in quella che Maria Zambrano ha chiamato «la divinizzazione della chiarezza». Nel chiarore omerico si manifesta una qualità fino ad allora sconosciuta: «L'unico, non sostenuto da nessi sacrali, precario, effimero, eppure non sostituibile, non scambiabile, affidato a un'apparizione breve, chiusa dalla morte, è appunto per questo incommensurabile» (Calasso). L'eroe greco è l'uomo manifesto per eccellenza, la sua identità risplende come gli scudi che lampeggiano sul campo di battaglia. Ma cosa accade quando dall'individualità si passa alle "componenti" che la formano? Quando da un piano antropologico si scivola cioè a un meramente fisico? Peter Pesic indaga le connessioni tra le due sfere in *Il paradosso dell'identità. Fisica, filosofia, letteratura* (Bollati Boringhieri, pagine 170, euro 23,00). Il primo urto all'idea di identità viene dalla scoperta dell'atomo: «Qualunque spiegazione in termini di atomi invisibili - argomenta Pesic - mette in discussione il concetto di individualità intesa come qualità sacramentale inerente

mescolarsi e interferire laddove gli atomi rimangono separati e distinti». Il vero colpo arriva dagli elettroni: non hanno un'individualità, «sono tutti radicalmente uguali». Se le particelle non sono distinguibili, si apre la porta «a un nuovo mondo in cui regna una radicale confusione». «L'individualità - è la radicale conclusione di Pesic - e l'esistenza nello spazio e nel tempo potrebbero essere maschere imposte dalla nostra percezione al volto assai diverso della realtà quantistica». Ma se ripercorriamo il tragitto inverso - dall'elettrone all'individualità - quale lezione trarre? Per l'autore lo schema fisico porta a un'«attenuazione» e al tempo stesso «a un'estensione dell'identità», a una identità «comunitaria». Pesic disegna un ritorno ai Greci. Gli eroi combattevano per la gloria, ma la gloria è condannata all'evanescenza se non viene salvata dalla narrazione. È la memoria a garantire la fama degli eroi. E la memoria è identità condivisa.



Peter Pesic

Tra fisica e filosofia, Peter Pesic indaga i riflessi della scienza della materia sull'identità e sulla cultura umana

a un dato individuo». All'origine la concezione atomica riproduce in qualche modo quella identitaria: l'atomo è impenetrabile, unitario, distinguibile dagli altri. Ha un'identità strutturata. Un corpo, per quanto complesso, non è che la sommatoria di atomi indivisibili e distinguibili. Ma il progresso della scienza mette radicalmente in crisi questo schema. Se Newton ancora la concezione

atomistica allo spazio e al tempo - ogni particella occupa una determinata porzione per quanto infinitesimale di spazio - la scoperta dei campi e dei quanti travolge questo impianto: «I campi danno una visione completamente diversa dell'individualità, dato che possono

